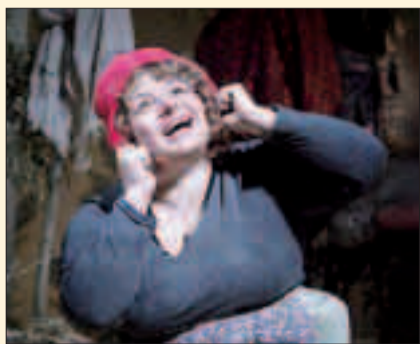


**MONTAGNE.** Soddisfatta la promotrice dell'evento. Il sindaco: «Appuntamento fisso»

# Montagne Racconta: un successo

Vincente la formula del cocktail culturale: teatro e musica per tutti. Il bilancio di Licia Simoni pare positivo



MONTAGNE - Visto che l'obiettivo principale degli organizzatori era dimostrare come si possa e si debba fare cultura anche in un contesto apparentemente marginale come Larzana, si può dire senza timore di essere smentiti che la prima edizione di «Montagne Racconta» va in archivio con un successo pieno. Tra venerdì e sabato, centinaia di persone hanno risposto positivamente all'invito di Pro Loco, Associazione cacciatori, Vi-

gili del fuoco volontari e Circolo pensionati di Montagne, oltre che del gruppo «Donne di Montagne», affollando le vie di Larzana, paese capoluogo del comune più alto delle Giudicarie e vestito a festa con i «völti» adibiti a osterie e le piazze trasformate in palcoscenici. Il tutto per un festival di narrazione che ha saputo raccontare storie più o meno vicine alla popolazione giudicariense, ma facenti parte del passato di ogni borgo con-

tadino. Vasto il programma di iniziative, dalle proiezioni di video-racconti alla mostra «Montagne e la sua gente, storie di volti», dagli spettacoli teatrali (nella foto Elena Guerrini) al concerto raccontato con il cantautore Alessandro Ducoli ed il pianista Andrey Kutov, dalla proiezione del film di Giorgio Diritti «Il vento fa il suo giro» alla passeggiata nel bosco «tra storie e mondi invisibili», sino ai laboratori per bambini di tutte le età e al

concerto della Da Dodgy Band, che nella notte tra sabato e domenica ha chiuso la rassegna. All'indomani del festival, il sindaco di Montagne Michela Simoni (con Licia Simoni, la principale ideatrice dell'evento) non ha dubbi: «Da tempo avevamo in cantiere un'iniziativa di questo tipo, ed abbiamo fatto centro, sperando di far diventare questa rassegna un appuntamento fisso». Se il buon giorno si vede dal mattino... A.Z.

**Roncone.** Comunità Handicap: le richieste del presidente Bazzoli «Così si tutelano le famiglie»

# «Disabili, legge per le mamme»

GIULIANO BELTRAMI

RONCONE - Erano in tanti, sabato, sulle rive del laghetto di Roncone per festeggiare i primi vent'anni di «Comunità Handicap». C'erano le famiglie vecchie e nuove dell'associazione - che, ricordiamo, si autodefinisce proprio «associazione di famiglie con handicap» - ma c'erano anche rappresentanti di altre associazioni e cooperative sociali, come Anffas, Il Bucaneve e via elencando, oltre ad amministratori pubblici: il sindaco di Roncone Erminio Rizzonelli - che è stato ed è ancora uno degli animatori di «Comunità Handicap» - in testa. Ma si sono visti altri sindaci e l'assessore alle politiche sociali della Comunità di Valle Gigi Olivieri.

Più che sulle parole ufficiali (di quelle se ne sono fatte poche) la giornata è vissuta sull'incontro, sullo stare assieme, sul racconto delle esperienze delle famiglie e delle persone in difficoltà. Di famiglie l'associazione, nata a Roncone nel 1991, in questi vent'anni ne ha coinvolte tante da aver perso il conto, probabilmente più di duecento. Come racconta l'attuale presidente, il neuropsichiatra infantile Fabio Bazzoli, «ai cinque gruppi giudicariensi di Roncone, Condino, Busa di Tione, Pinzolo-Rendena e Giudicarie Esteriori, si debbono aggiungere il gruppo di Rovereto e quello di Ledro-Riva-Arco». «Abbiamo alcune priorità - ha aggiunto - su cui vogliamo impegnarci fortemente, a partire dalla richiesta di aprire la convenzione con la Comunità di Valle, ottenendo un intervento per l'assistenza domiciliare integrata e la riabilitazione principalmente per l'età evolutiva, ma non solo. Per esempio ci sono i soggetti non parlanti, per i quali abbiamo impostato un programma per la comunicazione aumentativa. In secondo luogo vediamo di grande importanza i programmi di sollievo, che significa sostituzione della famiglia per dare respiro a chi ha sulle spalle il peso di



Serve una convenzione con la Comunità di Valle e si devono scoprire nuove sinergie con associazioni come l'Anffas. È questa la ricetta di Fabio Bazzoli, presidente della Comunità Handicap, che ieri ha festeggiato i vent'anni dalla fondazione. A destra il momento della celebrazione della messa e la foto ricordo dei componenti dell'associazione. I vertici del gruppo chiedono maggiore tutela economica per le famiglie dei disabili. Serve poi un intervento concreto per l'assistenza domiciliare integrata e la riabilitazione. Il sostegno alle famiglie passa dalla politica.

un figlio in difficoltà». In particolare Bazzoli pensa alle mamme, cui ha regalato un fiore (portato dagli amici di Vobarno, paesone in valle Sabbia da cui vengono ogni anno gli organizzatori di una manifestazione a Boniprati), le mamme per le quali lo stesso Bazzoli ha chiesto una legge che dia loro i contributi figurativi per la pensione: è o non è un lavoro gestire per una vita il figlio disabile grave? E non è un abbattimento dei costi sociali il fatto che il figlio sia seguito? È seccato il combattivo Bazzoli, perché a fronte di richieste che ritiene sensate non ci sono risposte dalla politica. E a proposito di politica, annuncia che chiederà all'assessore provinciale Ugo Rossi di impegnare per ogni disabile complesso in età evolutiva 10.000 euro per i progetti individualizzati. Bazzoli è uomo che quando pianta un



chiodo non lo toglie più. L'ultima sua battaglia riguarda l'intervento dell'associazione in favore dei gravissimi a scuola ed in ogni ambiente di vita con un obiettivo: l'integrazione. «Abbiamo 50 progetti individualizzati - spiega il presidente - che vogliamo siano supportati dall'Azienda sanitaria. Siamo facendo rete con altre associazioni, oltre che con il consorzio «Impresa solidale», costituito in Giudicarie due anni fa, che resta il nostro punto di rete più importante. «È necessario sviluppare rapporti con associazioni come l'Anffas, superando le ruggini del passato». Sviluppare rapporti, perché in una società più votata all'egoismo che alla solidarietà, con una politica che taglia i fondi per il sociale, l'unione di coloro che hanno difficoltà, delle famiglie e dei volontari sensibili rappresenta una barriera contro l'oblio dei più deboli.

IN BREVE

**TESINO - VANOI**

**Grande Guerra e teatro**  
Emozioni e ricordi sui sentieri e i luoghi della Grande Guerra in Tesino e Vanoi. Dopo il percorso teatrale itinerante svoltosi giovedì in Vanoi nei pressi di Caoria sabato è stato l'Altopiano del Tesino ad ospitare l'escursione e lo spettacolo legato alla presentazione de «La Montagna Racconta», azione proposta nell'ambito del progetto europeo «Listen to the Voice of Villages» per valorizzare il patrimonio storico dei due territori trentini. Più di 50 escursionisti hanno raggiunto i boschi e le trincee del Monte Lefre, per visitare i luoghi della guerra e per assistere allo spettacolo itinerante «Il sogno di Carzano». È uno spettacolo promosso con gli allievi del teatro Portland di Trento, che prende spunto dalla battaglia di Carzano tra il 17 e il 18 settembre 1917. (D.F.)

**KAMAUZ**

**Tommasi e le biciclette**  
È partita da Von Spitz la nona tappa del giro d'Italia per bici storiche, che coinvolge partecipanti da tutto il paese, accomunati dalla passione per i vecchi veicoli. Alcuni si sono presentati con completi degli anni '40 e '50, compresi i tubolari a tracolla. Le bici sembrano uscite dai musei: alcune gloriose signore con sessanta o settant'anni di vita, non hanno nemmeno i freni sul manubrio e per rallentare bisogna pedalare all'indietro. Padrino della corsa è stato il ciclista berginese Daniel Oss. Ma c'era anche Damiano Tommasi, ex calciatore di Verona e Roma, oggi presidente dell'Associazione Calciatori. La gara di domenica, giunta alla terza edizione, prevedeva la partenza dalla località Von Spitz, una sfilata verso l'abitato di Kamauz fino in località Tingerla e poi il ritorno verso i Prati Imperiali, ripetendo per tre volte la pista da fondo. (Mi.Gr.)

**Lardaro** | L'incidente

## Investiti in quattro sulle strisce pedonali. Feriti non gravi

Ha fatto strike l'automobilista che ieri pomeriggio, lungo la statale 237 del Caffaro all'altezza dell'abitato di Lardaro, ha investito quattro ragazzi di età compresa tra 18 e i 6 anni che stavano attraversando la strada all'altezza delle strisce pedonali.

Le loro condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazioni anche se il più giovane, un bambino di appena 6 anni di Roncone, per precauzione è stato trasferito più tardi all'ospedale Santa Chiara di Trento. Gli altri tre sono stati curati e trattenuti all'ospedale di Tione.

All'ora in cui è avvenuto l'incidente era in corso, dall'altra parte della strada, la Festa della fragola. Il conducente della vettura Seat Ibiza, T. M. di 36 anni, pure lui di Roncone, forse si è distratto un attimo. All'estremità della strada altri attendevano di seguire i ragazzi, ma sono riusciti a fermarsi. Sulla dinamica sono comunque in corso accertamenti da parte del corpo di polizia locale del Chiese.

**Cles** | In località Piani

## Rissa tra ragazzi un turista lombardo finisce in ospedale

CLES - Serata movimentata quella dell'altro ieri, a Cles, in località Piani.

Dopo aver passato la serata presso un locale della zona, un gruppo di giovani lombardi, in Val di Non per un periodo di vacanza, ha avuto un vivace diverbio con un altro gruppo di giovani: dopo alcuni battibecchi verbali, lo scontro si è spostato ben presto sul piano fisico, con lo scoppio di una vera e propria rissa, tanto che per riportare tutti i coinvolti alla calma, è stato necessario l'intervento dei carabinieri. Una volta chiamato il 112 tuttavia, il gruppo che - secondo la denuncia contro ignoti presentata dai lombardi - avrebbero aggredito questi ultimi, si è dileguato: la peggio - come hanno constatato i militari dell'Arma una volta sul posto, è toccata a due dei turisti, uno dei quali ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Cles per le escoriazioni e le contusioni riportate.

**Torchio** | Storia dell'Ana Seregno - S. Agnese

## Comunità sessant'anni di alpini. Il libro di Umberto Caldonazzi



TORCHIO - «Un libro della comunità e delle comunità, che parla non solo degli alpini come militari, ma come membri attivi del paese e padri di famiglia. Una pubblicazione che diventa una raccolta di ricordi e di emozioni della nostra valle». Con queste parole Domenico Gobbi, storico e direttore della rivista Civis, ha presentato il libro scritto dal collega Umberto Caldonazzi (nella foto) sul gruppo alpini di Seregno Sant'Agnesa, in occasione del sessantesimo d'attività. «1951-2011 Sessant'anni con la Comunità» racconta la storia della locale sezione Ana, partendo dalle testimonianze di Livio Faccini e Simone Pontalti, reduci dal secondo conflitto, per attraversare l'esperienza fatta durante il terremoto del Friuli, ma anche i semplici fatti nelle piccole comunità situate a monte di Civezzano. L'occasione per presentare il libro è stata la festa patronale di Torchio, una due giorni di festa, che ha visto la sfilata di numerosi gruppi alpini nella mattinata di domenica, prima della santa Messa e dei discorsi delle autorità. Raggiante Caldonazzi: «Sono veramente felice di essere riuscito a parlare di questo gruppo, alpini, ma non solo: nel libro si parla di persone e territorio, una parentesi storica dei nostri paesi». Mi.Gr.

**Ossana** | Gli eventi

## Alla riscoperta dell'artigianato artistico in valle

OSSANA - La manifestazione de «Il Simposio del legno» diventa biennale. Quest'anno la prima settimana di agosto non si terrà il concorso di scultura ma la settimana di artigianato e d'arte si terrà, sempre nel Parco della Pace. Là saranno al lavoro gli artisti Maurizio Benassi, Serafino Panizza e Gino Taraboi. Fabio Nones sarà in Sala Consiglio in Comune a realizzare un affresco. Sarà possibile ammirarli fino al 6 agosto, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 21.

## COMUNE DI COREDO PROVINCIA DI TRENTO

Il Sindaco

rende noto, che ai sensi dell'art. 148 della L.P. 01/2008., a decorrere dal giorno 1/08/2011 sono depositati presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 giorni consecutivi, la variante Puntuale per Opere Pubbliche al Piano Regolatore Generale di Coredò, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 24 d.d. 14/07/2011. Per tutta la durata del deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Il Sindaco - Maurizio Scoz